

AMBRA SABATINI
A UN METRO DAL TRAGUARDO

Di

MATTIA RAMBERTI

LA VITA DI AMBRA SABATINI IN 60 MINUTI DI FORTI
EMOZIONI RACCONTATE IN UNA COPRODUZIONE
GIFFONI INNOVATION HUB E BLACKBOX Srl

Regia di Mattia Ramberti. Sceneggiatura: Mattia Ramberti, Giulia Giapponesi. Montaggio: Christian Marsiglia, Noemi Hephzibah Obinu. Musiche originali: Alberto Ladduca.

Cast artistico: Ambra Sabatini, Ambrogio Sabatini - Papà di Ambra, Jacopo Boscarini- Primo coach di Ambra, Pasquale Porcelluzzi - Coach di Ambra, Luca Pancalli - Presidente Comitato Italiano Paralimpico, Gianluca Migliore - Responsabile linea ricerca applicata e sport INAIL di Roma, Monica Graziano Cotraffato - Atleta paralimpica, Martina Caironi - Atleta paralimpica.

Documentario, durata 60 min. - Italia 2024. – Adler Entertainment.

IL FILM

La storia di Ambra Sabatini che ad un solo anno dall'incidente in moto (2019) in cui ha perso una gamba, ha saputo affermarsi alle Paralimpiadi di Tokyo nel 2020 non solo vincendo la medaglia d'oro, ma facendo registrare il record mondiale nei 100mt. Subito dopo la conferma del suo talento, e la dimostrazione che con impegno e determinazione qualsiasi ostacolo possa essere superato, è arrivata ai mondiali di Parigi nel 2023 dove ha conquistato la posizione più alta del podio. La narrativa del lungometraggio è però scandita dall'ultima sfida, la Paralimpiade di Parigi 2024. Il peso delle grandi aspettative e la consapevolezza di avere tutti i riflettori puntati addosso. La pressione è stata altissima e Ambra ha dovuto fare i conti con sé stessa, oltre che con le avversarie. Restare in equilibrio, non perdere lucidità, non farsi prendere dall'ansia e dalla paura che sia tutto troppo. Il film racchiude un insieme di emozioni e di messaggi che arriveranno dritti al cuore delle nuove generazioni che, grazie all'esempio dell'atleta, scopriranno che si può uscire vincenti anche dalle sconfitte. 60 minuti che racchiudono la storia di un'atleta e del suo impegno sportivo, anche la storia di una giovane donna in grado di promuovere con il suo esempio, i valori dell'inclusione e della diversità come possibilità di crescita personale e collettiva parlando ai giovani.

(Adler Entertainment-pressbook film)

NOTE DI REGIA

L'idea è nata perché Ambra sta diventando un idolo per le nuove generazioni e ci interessava capire cosa si celasse dietro il personaggio. Per farlo l'ho seguita 12 mesi, durante la preparazione per la sua grande sfida sportiva: vincere ai giochi di Parigi 2024. Durante le riprese ci sono stati per Ambra una serie di imprevisti, sembravano scritti da un autore e che penso abbiano arricchito molto la storia. Nel film ho voluto mettere in luce il suo tempo interiore, raccontando come cambia la sua esperienza in relazione alla tensione che progressivamente aumenta e diventa sempre più ingombrante man mano che il giorno della gara si avvicina. Per cui, il viaggio inizia con delle riprese

molto tranquille, a cavalletto, montate in maniera distensiva e con una musica che accompagna le fasi della preparazione. Poi, gradualmente, la macchina da presa diventa sempre più viva, tenuta a mano, a tratti violenta, come la tensione che pervade la nostra giovane eroina.

*La musica originale, composta da Alberto Ladduca, segue lo sviluppo del personaggio e rappresenta anche le sue emozioni. Come, ad esempio, la sensazione della velocità, evocata grazie ad una serie di strumenti a fiato che richiamano il vento. Volevo che il racconto fosse carico di sensazioni: che il pubblico percepisse la tensione, il calore del sudore, le urla per lo sforzo, il boato dello Stade-de-France stracolmo di gente che fa il tifo. E così il film prosegue tra emozioni, alti e bassi della vita di una campionessa tenace fino al climax finale a tratti drammatico, ma che poi prende una svolta inaspettata e lieve, che una ragazza nei suoi vent'anni può concedersi. **Mattia Ramberti***

Ambra Sabatini è un esempio di dedizione, perseveranza, sacrificio. Atleta paralimpica, portabandiera dell'Italia alle Paralimpiadi di Parigi 2024, medaglia d'oro nella categoria T63 alle Paralimpiadi di Tokyo nel 2021, è la protagonista di un appuntamento emozionante con i ragazzi del GIFFONI FILM FESTIVAL, un festival rivolto ai giovani. Quest'anno il tema della cinquantacinquesima edizione del festival tenutasi dal 17 al 26 luglio nel luogo storico di Giffoni Piana in provincia di Salerno era: DIVENTARE UMANI. Un tema che Ambra Sabatini ha saputo trasmettere nel film.

Nell'incontro con il pubblico che ha partecipato alla proiezione del film per la rassegna GIFFONI SPORT l'atleta ha raccontato:

“La mia storia non è di talento innato, ma di passione per lo sport e per la fatica, di cura per il dettaglio. Se mi aveste visto correre nel periodo del mezzofondo – dice ai giovani ambasciatori cinematografici di Giffoni Sport – avreste visto all'opera una schiappa. Non avevo ancora la protesi, poi ho superato pian piano le difficoltà. Non c'è una scala nel dolore e nelle difficoltà: le ho affrontate, le lascio alle spalle, fanno parte della mia storia. A Parigi il destino mi ha messo avanti a delle tracce di ostacoli. Le considero segno del destino e le utilizzo come sprone per proseguire imperterrita sul mio cammino. Considero la protesi uno strumento che mi aiuta. Oggi è diventato familiare, anche se c'è voluto tempo per stabilire un feeling. Adesso ne uso una per camminare sui tacchi, ce n'è un'altra per allenarmi. Occorre molta manutenzione, spesso devo rifarle perché ad esempio in estate mi “asciugo” tantissimo e devo adeguare anche la protesi. A Parigi, ad esempio, non funzionava una valvola e a livello mentale questo dettaglio mi ha un po' destabilizzato”.

Ambra Sabatini confessa che la forza di superare le tante avversità successive all'incidente l'ha trovata nella famiglia e nello sport. Le sue colonne portanti.

“La prima è stata la famiglia: dai miei genitori a mio fratello, tutti mi hanno aiutato e mi hanno fatto sentire sempre nel giro. Non mi sono mai sentita esclusa. In ospedale mi è stato concesso l'aiuto di una psicologa, ma non me la sentivo di soffermarmi troppo: è come se dentro di me sentissi di avere già la soluzione e forse questo è stato un regalo che mi ha fatto lo sport. Il regalo è vedere subito la luce in fondo al tunnel: volevo subito ricominciare, rimettermi in pista. Lo sport mi ha insegnato a non mollare”.

Legnano, 18 settembre 2025

Scheda a cura di **Claudio Bergamo**

Cineforum Marco Pensotti Bruni – Rassegna Cinematografica - ATTIVA.MENTE -

Con il contributo di



www.cineforumpensottilegnano.it

Nell'ambito di:

